

mercials deboli, deriva, non solo da qualche discutibile principio ora prevalente nella condotta delle nostre banche di emissione, ma anche dalle pressioni governative miranti a salvataggi; il grosso volume che così si raggiunge nelle esposizioni di portafoglio o di anticipazioni importa, attraverso l'allargamento della circolazione, un onere netto per le banche, poichè l'imposta sulla circolazione è pari al saggio di sconto e sulle banche vengono a gravare le spese amministrative attinenti a queste operazioni e, quel che è più, l'onere potenziale connesso col grave rischio inerente agli sconti pericolosi pel sostegno di ditte poco solide. Il grande incremento avvenuto nel portafoglio degli istituti di emissione per sostenere tanti organismi deboli o pericolanti giustifica dubbi sulla consistenza effettiva del portafoglio stesso e, per l'intervento del governo, giustifica anche l'accantonamento di parte del gettito dell'imposta sulla circolazione per formare questa particolare riserva a presidio contro le probabili sofferenze. Nei riguardi sempre della circolazione propria, notiamo che col 1° luglio ha cessato di avere effetto il metodo irregolare adottato negli ultimi anni (commentato in un precedente annuario) per la riscossa dei biglietti, per cui si computava in ogni decade il montare dei biglietti circolanti di ogni banca detraendone, oltre quello dei biglietti propri rientrati, la somma minore fra le due giacenze: quella dei biglietti propri nelle altrui casse e quella dei biglietti altrui nelle proprie; dal 1° luglio si è ripristinato l'antico regolare metodo per cui si detrae dai biglietti emessi l'importo dei biglietti propri rientrati e la giacenza dei biglietti altrui presso l'istituto considerato.

Nessuna variazione è avvenuta durante l'anno 1921 al regime della circolazione effettuata per i bisogni dello Stato. Le anticipazioni statutarie sono rimaste immutate nella cifra di 485 milioni, le somministrazioni di biglietti alla Cassa dei depositi e prestiti in 700 milioni, le anticipazioni straordinarie in 4850, e le anticipazioni straordinarie con destinazioni speciali in 2504 (1000 per estinzione di buoni del Tesoro, 40 per sovvenzioni su buoni della Cassa veneta, e 764 per il cambio delle corone austro-ungariche). Per le somministrazioni dei biglietti al Tesoro a finanziamento di gestioni commerciali di Stato e in appoggio a organismi vari le norme sono rimaste generalmente invariate, ma, come appare dalle cifre seguenti (pag. 17), il volume effettivo di questa massa di biglietti bancari circolanti per conto dello Stato è declinata nell'anno da milioni 2904 a 666, essenzialmente in seguito alle riforme attuate nella gestione dei cereali.

Ulteriori diminuzioni sono probabili che riducano a poca cosa queste somministrazioni di biglietti, mentre non è presumibile che la situazione della finanza consenta la contrazione delle anticipazioni statutarie e straordinarie. Nella tabella unita (pag. 18) abbiamo in-